

Fa la prima vittima in Germania il crollo di Heta, la bad bank della austriaca Hypo Alpe Adria, sulla quale il Governo di Vienna ha dichiarato una moratoria su debiti per 11 miliardi di euro, dopo aver scoperto un ulteriore buco da 7,6 miliardi. La Duesseldorfer Hypobank, che a fine 2013 aveva un'esposizione sui titoli Heta di 348 milioni di euro (successivamente ridotta a 280, secondo fonti austriache), ha dovuto essere salvata nel fine settimana dall'associazione delle banche private tedesche BdB, per impedire il contagio al mercato dei Pfandbrief, i titoli garantiti dai mutui immobiliari, settore nel quale è attiva Duesseldorfer. È il secondo salvataggio in sette anni per la banca, che nel 2008 era stata tenuta a galla dalla BdB con un'operazione analoga, poi è stata venduta nel 2010 al fondo Usa di private equity Lone Star e da questo l'anno scorso a un gruppo di investitori. Secondo l'agenzia di rating Fitch, diverse altre banche tedesche, prima fra tutte BayernLB, hanno una forte esposizione a Heta. (a.me.)

L'inglese M&G fa shopping in via Torino a Milano

Il mercato immobiliare italiano si risveglia e gli oggetti interessanti trovano quasi sempre un compratore.

L'ultimo deal concluso in ordine di tempo sarebbe l'acquisto da parte di M&G Real Estate (M&G Investments) di un'azienda commerciale proprietaria di una parte di un immobile in via Torino a Milano. A vendere è Pria, società che raggruppa cinque famiglie di investitori immobiliari e che ha sviluppato l'edificio nella formula di un club deal al 50% con altre 15 famiglie italiane. L'operazione riguarda 3.745 mq all'interno di un edificio di oltre 6.000 mq in costruzione tra via Torino e via Della Palla, costati, secondo indiscrezioni di mercato, circa 80 milioni di euro. La bellezza di 30 mila euro al mq per il piano su strada. Nel sviluppo ci sono anche 2.100 mq di uffici, ceduti al Comune di Milano come oneri di urbanizzazione, 90 box e 300 mq di residenziale (tre appartamenti) che saranno venduti singolarmente. L'attività commerciale sarà gestita dal gruppo Teddy (abbigliamento), che aprirà con i marchi Terranova e Calliope nella primavera 2015. (P. De)

Mercati. Il piano di Ambromobiliare Oltre 500 imprese da portare all'Aim

Giovanni Vegezzi

Un vivaio di 500 potenziali matricole per Aim nel cuore della Brianza. Ambromobiliare, società di consulenza finanziaria attiva sui mercati per le Pmi di Borsa Italiana (e quotata su Aim), ha appena annunciato un accordo con Confindustria Monza e Brianza per scovare le imprese più interessate a raccogliere a Piazza Affari i capitali per la crescita: «Si tratta di un accor-

OBIETTIVO PIAZZA AFFARI

Arturo Artom: «In Brianza un folto gruppo di aziende con ricavi fino a 10 milioni interessate alle Ipo per finanziare la crescita»

do pilota che può avere grandi potenzialità. L'associazione conta circa mille imprese, la

se interessate i meccanismi di accesso e di funzionamento del mercato, accompagnando poi le potenziali matricole nel processo di quotazione. «Andremo a fare un lavoro capillare per fare conoscere agli imprenditori le potenzialità della Borsa - aggiunge Artom - il mercato, per queste aziende che hanno sconfitto almeno tre crisi negli ultimi anni, è il socio ideale. E Aim un modo per accedere a capitali freschi senza cedere il controllo. L'unico requisito richiesto è la trasparenza». L'accordo inizierà a funzionare nelle prossime settimane con i primi incontri; Ambromobiliare conta di vedere i primi risultati e le prime matricole già nel 2015, vista la rapidità del processo di quotazione di Aim, che dura in media 4 mesi. «Il target ideale sono le tante aziende della Brianza che presidiano particolari nicchie di mercato risultando prime sui mercati mondiali,

tomobilistico, al punto che la holding ha chiuso al massimo storico balzando del 4,61% a 41,56 euro e oggi ha un nav (net asset value) che sfiora i 13 miliardi. Complici, in parte, le recenti attese del mercato di un prossimo consolidamento del settore motori. Evoluzione che Fca intende vivere da protagonista. Non a caso pochi giorni fa il ceo, Sergio Marchionne, è tornato sul tema definendo «fattibile» un'eventuale integrazione con uno dei due colossi americani. L'idea, tra l'altro, sembra incontrare anche l'appoggio della famiglia Agnelli che ancora oggi tiene le redini della società. Già in passato il presidente di Fca nonché guida operativa di Exor, John Elkann, si era espresso in maniera piuttosto esplicita a favore di un ulteriore salto dimensionale della controllata: «Non

Analisi. Il settore è destinato a cambiar p

Quella «spora»

Mario Platero

NEW YORK. Dal nostro corrispondente
► Continua da pagina 27

«**H**a bisogno di maggiore esposizione a mercati quali l'India, il Giappone, o anche la Cina e la Russia. Qualunque accordo con Gm o con Ford creerebbe insufficienti economie di scala e invece troppe sovrapposizioni, complessità e eccessi di capacità produttiva». Del resto, c'è un vecchio proverbio a Wall Street che recita una verità incontestata: «Se vuoi vendere a qualcuno ci vogliono due compratori». Un'altra fonte a Wall Street sostiene che la provocazione su General Motors o Ford c'è stata per stanare Volkswagen che oggi va fortissimo e che non vedrebbe di buon grado uno sbarco in grande stile in Europa di Gm o un rafforzamento sul mercato sudamericano o su quello asiatico. C'è da dire che una fusione Volkswagen-Fca avrebbe un problema di monopolio in Sudamerica in particolare, visto che Fiat e Volkswagen sono rispettivamente numero uno e numero due del mercato. Il problema di monopolio invece non ci sarebbe per il mercato americano: «Non vedo un problema per la concorrenza in Europa o in America da una fusione Gm Fca, ci sono molti

Investitori. Piano per le Pmi: nel private

Quadrivio lancia f

Carlo Festa

Quadrivio, una delle maggiori società di gestione in Italia, lancia un piano investimenti da un miliardo di euro. La Sgr prevede in-

guidato da Mar...
e scontano un ra...
inferiore al comp...

unica che abbia t...
movimento in te...
stimento in ricer...
futuro (l'ibrida d...
razione" piuttosto...
che si guida da so...
ne, in quest'ottica...
perare i vecchi so...
sato in materia d...
con un soggetto...
l'altro che diver...
preda. Marchion...
sostanzialmente...
quanto avvenute...
sionetra Fiat e Ch...
to, tuttavia, che...
zioni sono dive...
quelle di qualcl...
primis perché lo...
dell'auto ameri...

produttori e anche...
nenon visarebbe u...
minante. Il probl...
quello dell'efficien...
di eccessi produtt...
Vero, soprattutto...
avanti a quando n...
Europail pacchetto...
settore interminidi...
namento acustico...
metri per il peso de...

IN MANOVRA

Secondo alcuni...
l'apertura ai big...
sarebbe invece...
tattica per stan...
Volkswagen o i g...

mensioni e così v...
coincideranno cor...
con quelle per le...
americane e non c'...
levarie case autom...
berò un vantaggio...
insieme le nuove...
Gm e Fca decidess...
un progetto di siner...
cosa sarebbe logica...
fonte - si trovano s...
temporale in termi...
neditinovepiattafo...

seppa Guzzetti e...
della Cassa Dep...
Franco Bassanini...
cato il piano pluri...
menti da un miliar...